

capitolo

8

LE PRESSIONI AMBIENTALI
DEI SETTORI ECONOMICI

A photograph of the Palazzo della Provincia autonoma di Trento, a large, light-colored building with many windows and a balcony. The building is situated in Piazza Dante. The text 'PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E COMMERCIO' is overlaid on the image in large, white, serif capital letters. A decorative border of white dots is visible at the top of the image.

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E COMMERCIO

Palazzo della Provincia autonoma di Trento, in Piazza Dante

8. PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E COMMERCIO

8.1	La Pubblica Amministrazione e gli altri Enti Pubblici.....	131
8.1.1	<i>Le pressioni ambientali del settore pubblico</i>	131
8.1.2	<i>Le risposte ambientali del settore pubblico</i>	132
8.2	Il Commercio.....	135
8.2.1	<i>La distribuzione e le tipologie di esercizi commerciali in provincia di Trento</i>	136
8.2.2	<i>I consumi energetici</i>	137

a cura di:

Marco Niro

*Settore informazione e qualità dell'ambiente APPA
(par. 8.1)*

Jacopo Mantoan

*Settore informazione e qualità dell'ambiente APPA
(par. 8.2 e redazione)*

con la collaborazione di:

Agenda 21 Consulting S.r.l.

Vincenzo Bertozzi
Servizio statistica PAT

Maria Cristina Mirabella
Servizio statistica PAT

Imelda Nicolussi
Comune di Trento

Silvio Fedrizzi
Comune di Trento

Paolo Chiusole
Servizio edilizia pubblica e logistica PAT

La versione integrale del presente capitolo è consultabile sul sito dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente: www.appa.provincia.tn.it

In Trentino operano 263 Enti dell'Amministrazione pubblica locale. In essi si trovano impiegati, al 2007, 39.904 lavoratori e lavoratrici (il trend è in costante crescita dal 2000, quando erano 34.444), a cui si aggiungono 5.035 persone occupate negli uffici dell'Amministrazione centrale per un totale di 44.939 occupati nel settore pubblico locale, pari al 20,1% dell'occupazione totale. Nel 2007 il bilancio consolidato degli enti pubblici dell'Amministrazione locale movimentava 4.893.712 euro di entrate e 4.863.987 euro di spese. Tali dati permettono di avere un'idea del peso che il settore pubblico esercita in Trentino, in campo non solo economico e sociale, ma anche ambientale, attraverso i consumi necessari al funzionamento del settore. Di seguito, si farà riferimento ai consumi del settore pubblico trentino, quindi alle risposte ambientali fornite dalla Pubblica Amministrazione (PA) per ridurre l'impatto delle sue attività.

Il commercio, ovvero l'acquisto e la vendita di beni valutari o di consumo, mobili od immobili, è una delle attività principali su cui, da sempre, si fonda l'economia. Nei secoli, il commercio ha subito varie evoluzioni fino a raggiungere, a partire dallo sviluppo post-industriale, l'attuale espansione planetaria che ha visto il costituirsi di un mercato globale senza confini. Nell'ambito del nostro territorio provinciale il settore del commercio, alberghi e pubblici esercizi contribuisce complessivamente alla ricchezza della provincia per il 19,2%.

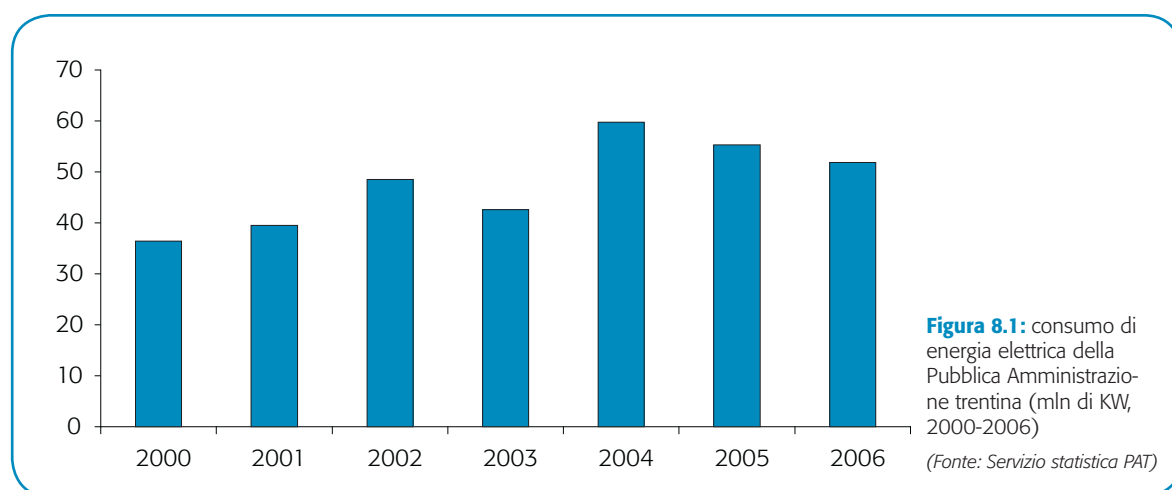
8.1 La Pubblica Amministrazione e gli altri Enti Pubblici

8.1.1 Le pressioni ambientali del settore pubblico

Per la stima delle pressioni ambientali, si è deciso di fare riferimento ai consumi elettrici e alla spesa per l'acquisto di beni e servizi. A causa di una non sistematica archiviazione dei dati, non è stato invece possibile fare riferimento ai dati, pur interessanti, relativi ai consumi idrici e al consumo di carburanti.

I consumi elettrici del settore pubblico

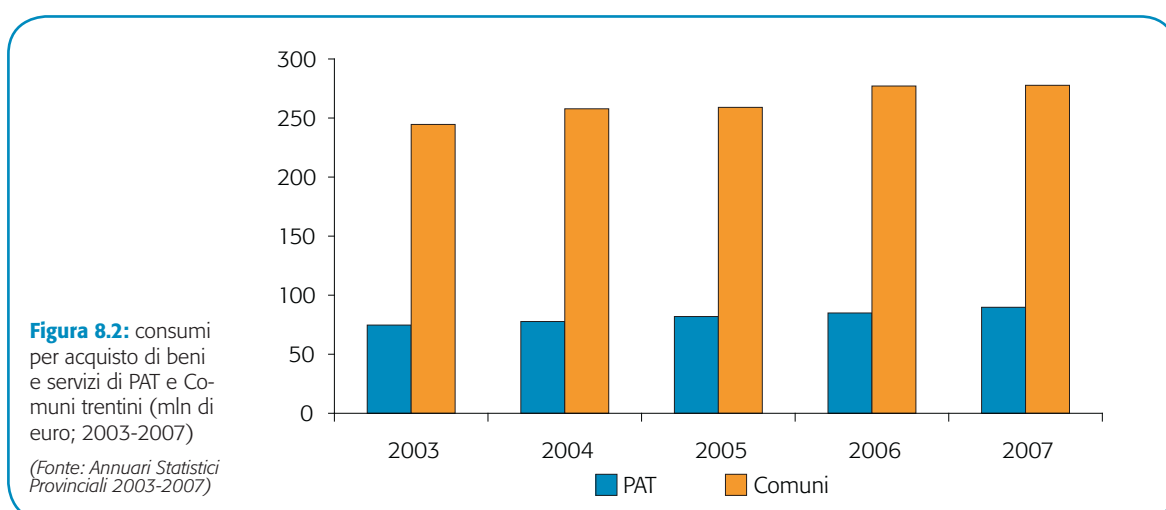
I consumi elettrici della Pubblica Amministrazione trentina, forniti dalle statistiche provinciali, fanno segnare dal 2004 una tendenza alla decrescita, come si evince dal grafico in figura 8.1.



Indicatore	Tematica	Tipol.	Disponib.	Situazione	Trend	Disponibilità spaziale	Disponibilità temporale
1. Consumo di energia elettrica della Pubblica Amministrazione	Pubblica Amministrazione	P	D	☹️	↕️	P	2000-2006

Gli acquisti del settore pubblico

Gli Enti Pubblici, essendo tra i consumatori più importanti per necessità e capacità di spesa, incidono in modo rilevante sull'ambiente con i propri acquisti di beni e servizi. Guardando alla spesa per gli acquisti di beni e servizi della PAT e dei Comuni trentini nel periodo 2003-2007, si osserva una tendenza alla crescita lieve ma costante, solo in parte attribuibile all'inflazione, che nello stesso periodo è cresciuta annualmente del 2,3%, contro la crescita annua del 3,6% della spesa per l'acquisto di beni e servizi da parte di PAT e Comuni trentini. In figura 8.2 si riporta il grafico che rileva questo andamento.



Indicatore	Tematica	Tipol.	Disponib.	Situazione	Trend	Disponibilità spaziale	Disponibilità temporale
2. Consumi per acquisto di beni e servizi della Pubblica Amministrazione	Pubblica Amministrazione	P	D	☹️	↘️	P	2003-2007

8.1.2 Le risposte ambientali del settore pubblico

In termini di risposte ambientali agli impatti generati dalla propria attività, gli Enti Pubblici possono oggi scegliere di utilizzare soprattutto due strumenti principali: la certificazione ambientale secondo lo schema comunitario EMAS e gli Acquisti Pubblici Verdi (per quanto riguarda invece il tema della spesa pubblica in campo ambientale si rinvia al capitolo "Spesa ambientale" del presente Rapporto).

La registrazione EMAS per gli Enti Pubblici in Trentino

La registrazione EMAS per una Pubblica Amministrazione è soprattutto una registrazione "di territorio" più che "di struttura", ovvero il fatto che la registrazione di una Pubblica Amministrazione non è solo un mero strumento di gestione interna, ma dovrebbe diventare un vero e proprio strumento di "governance" territoriale.

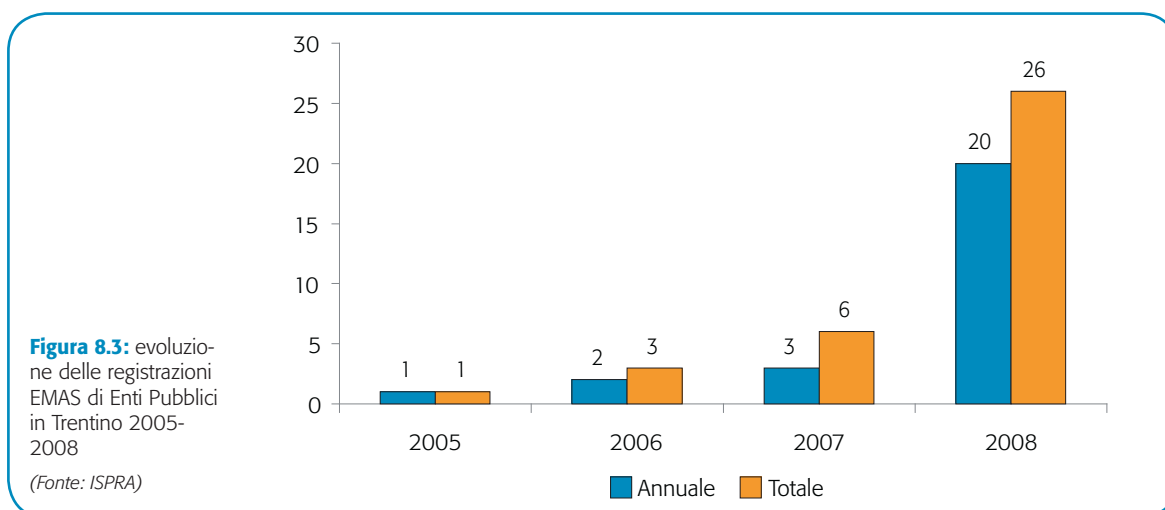
La Provincia autonoma di Trento ha finanziato un vasto progetto per la diffusione della certificazione ambientale presso gli Enti Pubblici trentini, approvando due bandi di finanziamento, nel 2005 e nel 2006. Hanno aderito 139 Comuni (rappresentanti il 63% della superficie territoriale provinciale e il 41% della popolazione residente in provincia), 5 Comprensori, un Consorzio B.I.M e l'Unione dei Comuni Valle di Ledro (oltre a 10 società private a parziale, prevalente o totale capitale pubblico). Al 31 dicembre 2008, erano giunti alla registrazione 26 Enti Pubblici trentini: 22 Comuni, 2 Comprensori e 2 Parchi. Ecco il dettaglio delle registrazioni, ordinate in ordine cronologico:

	Ente Pubblico	Data prima registrazione
1	Comune di Tenno	17/02/2005
2	Comune di Villa Lagarina	13/01/2006
3	Parco Naturale Adamello Brenta	19/12/2006
4	Comprensorio Bassa Valsugana e Tesino	03/10/2007
5	Comune di Fivavé	05/12/2007
6	Comune di Telve	05/12/2007
7	Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino	19/03/2008
8	Comune di Bienesse	16/05/2008
9	Comune di Cinte Tesino	16/05/2008
10	Comune di Pieve Tesino	27/06/2008
11	Comune di Sant'Orsola Terme	27/06/2008
12	Comune di Baselga di Piné	19/09/2008
13	Comune di Bedollo	19/09/2008
14	Comune di Castello Tesino	19/09/2008
15	Comune di Mezzocorona	19/09/2008
16	Comune di Mezzolombardo	19/09/2008
17	Comune di Roveré della Luna	19/09/2008
18	Comune di San Michele all'Adige	19/09/2008
19	Comune di Ziano di Fiemme	19/09/2008
20	Comune di Bosentino	24/11/2008
21	Comune di Calceranica al Lago	24/11/2008
22	Comune di Caldonazzo	24/11/2008
23	Comune di Folgaria	24/11/2008
24	Comune di Tenna	24/11/2008
25	Comprensorio della Val di Non	24/11/2008
26	Comune di Moena	22/12/2008

Tabella 8.1: gli Enti Pubblici trentini registrati EMAS al 31 dicembre 2008

(Fonte: ISPRA)

Ed ecco, nel grafico in figura 8.3, l'evoluzione delle registrazioni EMAS di Enti Pubblici in Trentino: dal primo Ente Pubblico registratosi nel 2005, il Comune di Tenno, si è passati in quattro anni ai 26 del 31 dicembre 2008. La forte progressione del 2008 è dovuta al conseguimento dalla registrazione da parte dei primi Enti Pubblici beneficiari del suddetto finanziamento provinciale.



Indicatore	Tematica	Tipol.	Disponib.	Situazione	Trend	Disponibilità spaziale	Disponibilità temporale
3. Organizzazioni pubbliche o a capitale pubblico registrate EMAS	Pubblica Amministrazione	R	D	😊	↗	N	2005-2008

Gli Acquisti Pubblici Verdi in Trentino

Si parla di Acquisti Pubblici Verdi, dall'inglese Green Public Procurements (GPP), in riferimento all'acquisto di prodotti e servizi che gli Enti Pubblici fanno tenendo conto anche degli impatti ambientali che il prodotto o servizio ha durante l'intero ciclo di vita, dalle materie prime allo smaltimento o riciclaggio, passando per la produzione, il trasporto e l'utilizzo.

In Trentino, nell'ottobre 2007, l'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (APPA), in collaborazione col Comune di Trento, ha organizzato un convegno intitolato "Acquisti Pubblici Verdi in Trentino", cui hanno preso parte i rappresentanti di un centinaio di Enti Pubblici trentini. Con l'invito al convegno, mandato a tutti gli Enti Pubblici della provincia di Trento, l'APPA, per capire quale sia lo stato dell'arte dell'acquisto pubblico verde in Trentino, ha inviato un questionario. Hanno risposto in tutto i rappresentanti di 68 Enti Pubblici trentini, il 25% di quelli operanti nella nostra provincia. Un numero sufficiente per trarre indicazioni di massima significative.

Due rispondenti su tre hanno affermato che il proprio Ente applica criteri di preferibilità ambientale nelle sue procedure d'acquisto. Ma hanno precisato anche che questo accade per meno della metà degli acquisti, e, nel 50% dei casi, soltanto per un acquisto ogni dieci. In effetti, anche dal lavoro di ricerca che l'APPA ha effettuato per individuare "buone

pratiche" di acquisto pubblico verde sul territorio, è emerso che il GPP, in Trentino, è applicato ancora in maniera per lo più casuale e sporadica, e solo in pochissimi casi in maniera sistematica. Nove rispondenti su dieci hanno risposto che la sporadicità dell'acquisto verde è dovuta alla mancanza delle informazioni e delle conoscenze necessarie ad attuarlo.

L'APPA, per sopperire a questa carenza informativa e conoscitiva, ha prodotto una guida agli acquisti pubblici verdi giunta nel 2008 alla seconda edizione, ed ha avviato, nel marzo 2008, in collaborazione coi Laboratori Territoriali della Rete Trentina di Educazione Ambientale, un ciclo di interventi informativi e formativi sul GPP rivolti agli Enti Pubblici trentini, e nella fattispecie ai Sindaci, agli Assessori con delega all'ambiente e all'Economia, nonché ai Segretari Comunali e ai responsabili dei Centri d'Acquisto (nel 2008 se ne sono tenuti 14).

8.2 Il Commercio

Anche il settore del commercio è causa di pressioni sull'ambiente di assoluta rilevanza; analizzando le varie attività economiche che compongono il commercio ed inquadrando gli elementi più importanti che ne garantiscono il funzionamento e lo sviluppo, qui di seguito verranno esaminati alcuni effetti che per una maggiore chiarezza si suddividono in quattro categorie:

- Product effects
- Scale effect
- Structural effects
- Direct effects

Product effects

I prodotti commerciati hanno essi stessi un impatto ambientale che può essere positivo se il commercio permette la diffusione di beni e tecnologie a minore impatto ambientale, negativo quando lo scambio interessa prodotti a impatto ambientale negativo e/o la cui movimentazione presenta elevati rischi per l'ambiente (es. rifiuti tossici, petrolio, scorie radioattive) e/o quando tali prodotti sostituiscono prodotti locali la cui produzione (e consumo) era integrata in un delicato equilibrio socio-economico-ambientale.

Scale effect (aumento delle dimensioni produttive)

Il commercio fa aumentare la scala produttiva. In presenza di economie di scala, la maggiore efficienza e la maggiore ricchezza (che si suppone faccia muovere le preferenze dei consumatori verso prodotti "verdi") che ne deriva portano benefici all'ambiente. Al contrario se la maggiore produzione implica un uso più intensivo di risorse non rinnovabili, e/o la produzione di esternalità ambientali negative, e/o una maggiore ricchezza che spinge verso consumi "che divorano l'ambiente", si hanno effetti ambientali negativi.

Structural effects (aumento della specializzazione)

La liberalizzazione del commercio porta alla modifica della composizione produttiva delle economie nazionali con la specializzazione nei settori dove è presente un vantaggio comparato. Vi è un effetto di benessere collegato al maggiore sviluppo (che dovrebbe portare ad una maggiore efficienza produttiva ed ad una modifica "verde" delle preferenze dei consumatori).

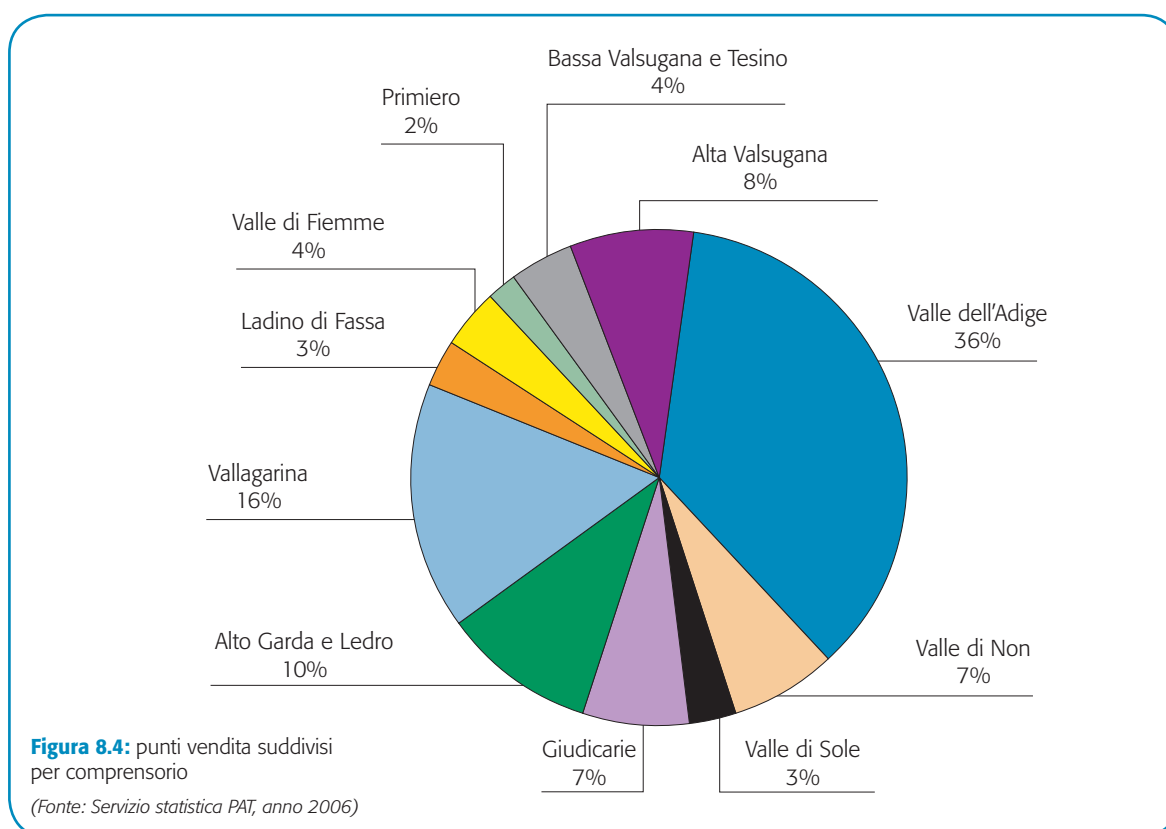
Tuttavia non sempre una maggiore liberalizzazione porta ad un maggiore sviluppo, sia perché possono esservi effetti redistributivi che nel lungo periodo bloccano lo sviluppo, sia perché la specializzazione può contrastare lo sviluppo di quei settori dove il paese ha uno svantaggio comparato ma il cui sviluppo è essenziale per lo sviluppo complessivo dell'economia nel lungo periodo.

Direct effects

Sono quegli effetti sull'ambiente che derivano dalla stessa attività commerciale, ad esempio maggiore diffusione di agenti patogeni, costo ambientale delle attività di trasporto, rischi per ecosistemi dovuti a importazione di specie animali e vegetali e/o di nuove pratiche produttive.

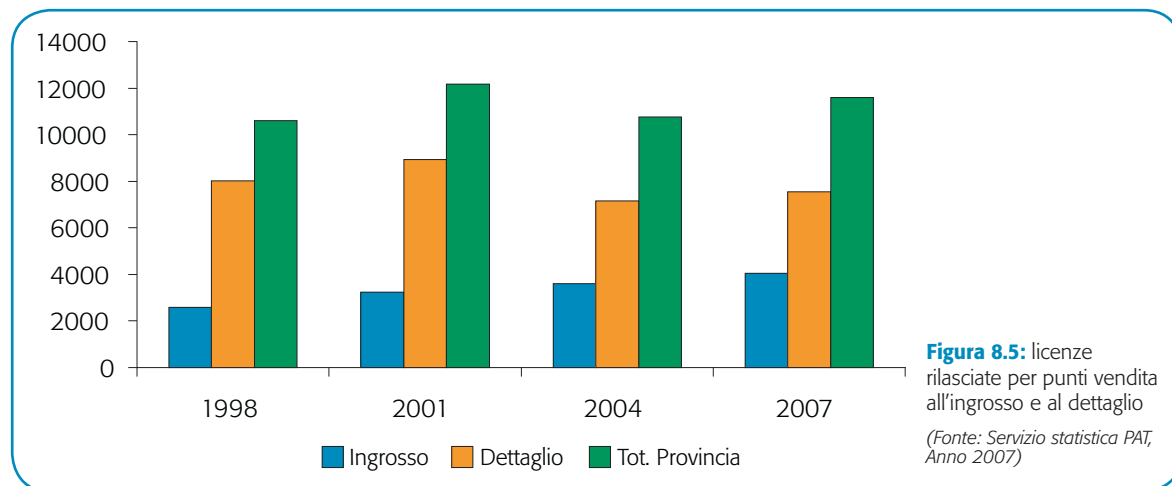
8.2.1 La distribuzione e le tipologie di esercizi commerciali in provincia di Trento

Come è possibile evidenziare nel grafico in figura 8.4, un terzo degli esercizi commerciali dell'intera provincia è localizzato nella valle dell'Adige. Se si unisce alla Valle dell'Adige la presenza commerciale della Vallagarina si arriva alla metà della presenza commerciale complessiva.



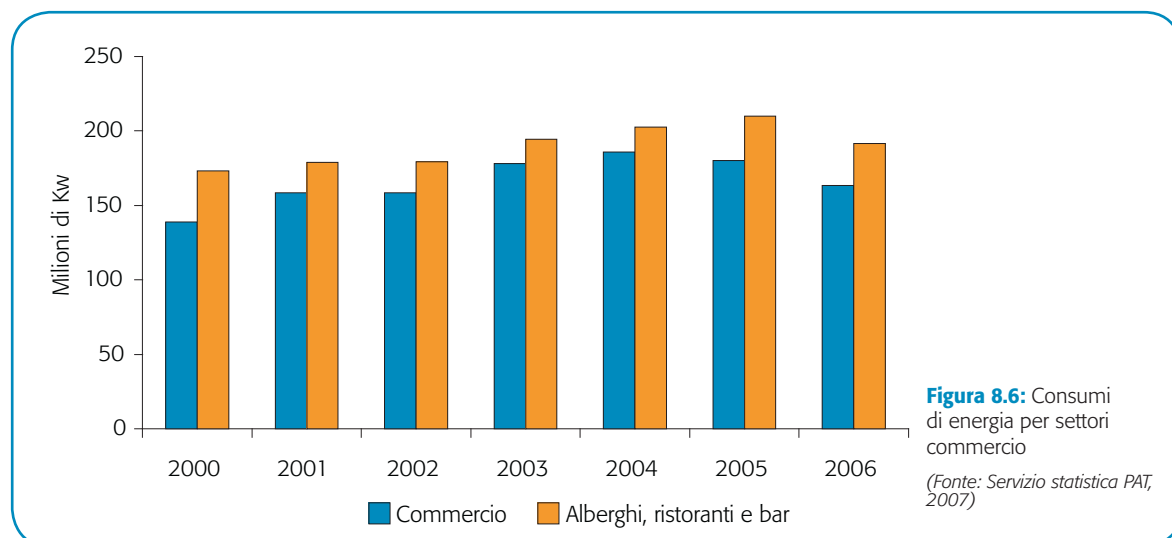
Nel grafico in figura 8.5 si mettono in relazione i punti vendita all'ingrosso e al dettaglio. Fino al 2001 si registra un aumento dei punti vendita al dettaglio stimato intorno al 10%. Dopo il 2001 vi è un calo degli esercizi al dettaglio, con un leggero aumento degli esercizi all'ingrosso. Va considerato che, in linea di massima, si hanno delle ricadute positive sul territorio quando vengono favoriti i piccoli negozi al dettaglio per le loro attitudini di mantenimento delle tradizioni locali, per la loro funzione sociale di "luogo di incontro", per

l'importante funzione estetica di "abbellimento" dei piccoli centri montani e cittadini (con la chiusura di questi piccoli esercizi il centro storico si avvierebbe verso la strada del decadimento e della trascuratezza) e per il minore impatto da traffico urbano che, in generale, la piccola distribuzione opera sul sistema dei trasporti.



8.2.2 I consumi energetici

Dalla lettura del grafico in figura 8.6, si evince come nell'arco di tempo preso in considerazione non vi siano sostanziali incrementi riguardanti il consumo di energia del settore commerciale. Il picco massimo si registra nel 2004 per quanto riguarda i consumi del "commercio", con 186 milioni di KW consumati, e nel 2005 per quanto riguarda i consumi di "Alberghi, ristoranti, bar", con 210 milioni di KW.



Indicatore	Tematica	Tipol.	Disponib.	Situazione	Trend	Disponibilità spaziale	Disponibilità temporale
4. Consumi di energia per settori commercio	Commercio	P	D	☹️	↔️	P	2000-2006

